



AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO G)

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

In riferimento all'Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali emanato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 161 del 19 dicembre 2006 e successive modifiche

PROPOSTA PATTO FORMATIVO LOCALE TERRITORIALE: "RURALIA"

SOGGETTO CAPOFILA DELLA AGGREGAZIONE DEI PROMOTORI: UNIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE - con capofila la COMUNITÀ MONTANA DEL MATESE

PARTENARIATO LOCALE COSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL 14/03/2007 N.1

Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali emanato con Decreto Dirigenziale n°161 del 19 dicembre 2006 s.m.i., pubblicato nel BURC n. 2 del 8 gennaio 2007, l'**Unione delle Comunità Montane, Comunità Montana del Matese capofila**, in qualità di capofila della aggregazione di promotori del Patto Formativo Locale territoriale denominato "**RURALIA**", sostenuto dal partenariato locale costituitosi con protocollo di Intesa del **14 marzo 2007**, emana un Avviso Pubblico per la raccolta formale di progetti formativi finalizzati alla definizione del Programma Operativo del citato Patto Formativo Locale.

In particolare, i progetti dovranno essere coerenti con il seguente quadro generale della proposta di PFL

| | |
|---|--|
| A. IDEA PROGETTUALE | |
| | |
| B. TIPOLOGIA DI PATTO FORMATIVO LOCALE | <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input type="checkbox"/> Di Filiera |

| |
|---------------------------------|
| C. AMBITO DI RIFERIMENTO |
|---------------------------------|

A seguito della pubblicazione dall'Avviso regionale per la "Sperimentazione dei Patti formativi locali", emanato con Decreto Dirigenziale n°161 del 19 dicembre 2006 pubblicato nel BURC n. 2 del 8 gennaio 2007, soggetti:

- 1) **Comunità Montana Zona del Matese**, in qualità di capofila della costituenda unione delle Comunità Montane, con sede legale in Via Sannitica Loc. Sepicciano - Piedimonte Matese Partita Iva e/o Codice Fiscale 02026240610 nella persona del suo rappresentante legale Prof. Pasquale Missere nato a Castello del Matese (CE) il 21/03/1946;
- 2) **Comunità Montana Monte Maggiore**, in qualità di membro della costituenda unione delle Comunità Montane, con sede legale in Via O. Morisani Partita Iva e/o Codice Fiscale 80011910611 nella persona del suo rappresentante legale Sig. Raffaele De Marco nato a Caiazzo (CE) il 19/10/1948;
- 3) **Comunità Montana Monte Santa Croce**, in qualità di membro della costituenda unione delle Comunità Montane, con sede legale in Piazza Nicola Amore Codice fiscale 83001970611 nella persona del suo legale rappresentante Prof. Vincenzo D'Errico nato a Presenzano (CE) il 16.11.1945;
- 4) **Comunità Montana del Titerno**, in qualità di membro della costituenda unione delle Comunità Montane, con sede legale in Via Telesina Cerreto Sannita (BN) codice fiscale 81002090629, nella persona del Presidente dott. Nino Lombardi nato a Faicchio (BN) il 16/10/1964;
- 5) **Consorzio per lo sviluppo delle Aree Interne**, in qualità di associazione di imprese, con sede legale in Piedimonte Matese (CE) - Piazza Roma, 1 nella persona del suo Legale rappresentante Giuseppe Cammarota nato a Napoli il 6.7.1959;
- 6) **Comunità Montana del Taburno**, in qualità di soggetto responsabile del Patto Territoriale del Taburno, con sede legale in Frasso Telesino (BN) - Piazza Mercato, 3 partita Iva 80002290627 nella persona del suo delegato Ing. Dello Iacovo Pellegrino nato a San Gimignano (SI) il 6.11.1958;
- 7) **Comune di Roccaromana**, in qualità di soggetto responsabile della programmazione negoziata Ente capofila del PIT Filiera Enogastronomia, con sede legale in Via Municipio, 15 Partita Iva 800095900615 nella persona del suo legale rappresentante Prof.ssa Anna Filomena De Simone nata ad Aarau (Svizzera) il 26.06.1958;
- 8) **Parco Regionale di Roccamonfina**, in qualità di soggetto responsabile della programmazione negoziata Ente Capofila del PIT Parco Regionale di Roccamonfina, con sede legale in Via Castelluccio 16 - Sessa Aurunca

(CE) Partita Iva 95005190616 nella persona del suo legale rappresentante Presidente Sig. Enzo Antonio Di Sarro nato a Marzano Appio (CE) il 30.10.1953;

9) Parco Regionale del Matese, in qualità di soggetto responsabile della programmazione negoziata, Ente Capofila del PIT Parco Regionale del Matese, con sede in Piazza della Vittoria n. 31 - San Potito Sannitico (CE) C.F. 91006170616, nella persona del delegato Sig. Fernando Pezza, membro del Consiglio Direttivo del Parco, nato a Piedimonte Matese (CE) il 13/06/1973;

10) Parco Regionale del Taburno Camposauro, in qualità di soggetto responsabile della programmazione negoziata Ente Capofila del PIT Parco Regionale del Taburno Camposauro, con sede legale in Frasso Telesino (BN) - Piazza Mercato, 2 Codice fiscale DCRCMM64A29D380I nella persona del Presidente Clemente Di Cerbo nato a Ducenta (BN) il 29.01.1964;

11) Società Montevalli - Monti Picentini e Valli limitrofe per lo sviluppo del comprensorio del Terminio Cervialto e Alta Irpinia s.r.l., in qualità di soggetto responsabile della programmazione negoziata, con sede in Montella (AV) - Via Don Minzioni Partita Iva 02267320642 nella persona del Presidente Nicola Di Iorio, nato a Taurasi (AV) il 25.05.1963;

hanno avviato un processo di concertazione che ha portato alla costituzione del "Soggetto Promotore" di un Patto formativo locale "territoriale", che intende farsi portavoce, attraverso la presentazione della candidatura alla Regione Campania, del fabbisogno formativo espresso dalle imprese che **operano nei comuni facenti parte dei territori interessati dal Patto** ed al contempo, di interventi di "inclusione sociale" che facciano da volano alla creazione di competenze professionali e/o imprenditoriali che siano capitalizzabili nel mercato del lavoro e spendibili da quelle fasce di popolazione che subiscono condizioni di "svantaggio sociale".

La realizzazione di un progetto di sostegno e valorizzazione delle potenzialità esistenti in un dato territorio si basa essenzialmente sulla conoscenza dell'area di riferimento e, quindi, dei suoi principali problemi e punti di forza, come pure su una esatta definizione degli obiettivi da raggiungere attraverso l'adozione di strategie messe in atto mediante strumenti, metodi ed azioni da identificare e scegliere.

Il recupero della "**ruralità**" (e il sostenimento del turismo rurale) è visto, sin dagli anni '50 in molti paesi dell'Europa centrale e settentrionale e, certamente, dagli anni '70 nel Sud dell'Europa, come una strategia di sviluppo del territorio promettente, in quanto contribuisce a ridurre l'esodo della popolazione, a creare occupazione e, in ultima analisi, a promuovere lo sviluppo socioeconomico delle zone svantaggiate. Diversi elementi sono alla base di tale processo evolutivo:

- il crescente interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale di un pubblico urbano, che è oggettivamente "privato" della conoscenza e del godimento di questi valori;
- la progressiva affermazione del turismo rurale, che permette di soddisfare la domanda di spazi propizi alla pratica di una vasta gamma di attività collegate alla natura, e soprattutto, favorisce il recupero di una dimensione di vita sicuramente meno stressante, attraverso anche lo svolgimento di attività a contatto con la natura, ludiche, sportive, ricreative e culturali;
- l'attenzione verso i prodotti tipici locali, con degustazioni e visite guidate dei luoghi di produzione, nonché la partecipazione al ciclo produttivo, collegata ad eventi e manifestazioni culturali delle aree interessate;
- la presenza, nei territori rurali di ricchi e variegati "giacimenti" enogastronomici, che hanno avuto numerosi riconoscimenti da parte dell'Unione europea, attraverso l'attribuzione dei marchi DOP, IGP, STG, VQPRD, ai prodotti facenti parte dei territori partecipanti al progetto. Per contro, tali prodotti di alta qualità legati ai territori rurali non sono ancora conosciuti dalla gran parte degli italiani e degli europei che non fanno la differenza tra i diversi sistemi di certificazione dell'Unione europea;
- il crescente interesse verso le botteghe artigiane e le pmi, che conservano il patrimonio delle antiche tecniche di produzione, tramandatesi da padre in figlio;
- la consapevolezza da parte degli attori locali del potenziale suscitato dall'effetto moltiplicatore del turismo in termini di creazione di redditi complementari, sviluppo delle sinergie tra settori produttivi, presidio del territorio e richiesta di infrastrutture e servizi di sostegno al mondo rurale, nell'interesse della popolazione e dei turisti. La spesa turistica non si limita alle sole spese di alloggio, ma si accompagna ad altri tipi di acquisti, che sono essenziali per il mantenimento e lo sviluppo dei settori collegati al turismo, come ad esempio l'agricoltura, la ristorazione tipica, l'artigianato artistico e tipico, ed altri.

In tali ambiti territoriali lo sviluppo può avvenire attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche, la tutela, il recupero e la valorizzazione delle tradizioni storiche, culturali e religiose, *in un'ottica di tutela e sviluppo compatibile ma anche di valorizzazione globale dell'area mantenendo quel patrimonio di caratteri unici in grado di contrastare massificazione e spersonalizzazione.*

L'integrazione tra i diversi elementi (agricoltura eco-compatibile, attività artigianali tradizionali, ristorazione, turismo...), se supportata da adeguate **politiche socioeconomiche** e di **sviluppo delle risorse umane**, può costituire il presupposto per il mantenimento sul territorio di comunità residenti che siano in grado non solo di rispettare le norme pianificatorie e di programmazione dettate, ma anche di cogliere da queste l'opportunità e le occasioni per un più corretto modello di sviluppo.

Quanto dianzi delineato sono le basi sulle quali si fonda la progettazione del Patto Formativo Locale di tipo Territoriale denominato "**RURALIA**" che sarà in grado di individuare il posizionamento di una estesa area rurale (che abbraccia le province dell'alto casertano, beneventano ed avellinese) in funzione delle specificità territoriali, quali i **prodotti tipici**, **l'ospitalità**, **l'ambiente** e **la natura**, e tutte le caratteristiche socio-economiche delle aree interessate.

| | |
|---|---|
| <p>Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)</p> | <p>Comuni compresi nella Comunità Montana Zona del Matese: Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo D'Alife, Valle Agricola e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nella Comunità Montana Zona del Monte Maggiore: Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Pontelatone, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nella Comunità Montana Monte Santa Croce: Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Tora e Piccilli e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nella Comunità Montana del Titerno: Cerreto Sannita, Castelvenere, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nella Comunità Montana del Taburno: Ampollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Durazzano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Paupisi, S'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni che hanno aderito al Patto Territoriale del Taburno Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Ponte, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Castelpoto e comuni limitrofi.</p> <p>Comune di Roccaromana e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nel Parco Regionale di Roccamonfina Conca Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano, Tora e Piccilli e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nel Parco Regionale del Matese Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello Matese, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Pietraroja, Prata Sannitica, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Lorenzello, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola e comuni limitrofi.</p> <p>Comuni compresi nel Parco Regionale del Taburno Camposauro</p> |
|---|---|

Bonea, Bucciano, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paupisi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano e comuni limitrofi.

Comuni compresi nel Patto Territoriale dei Monti Picentini e delle Valli limitrofe (Monti & Valli S.r.l.):

Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere, S.C., Chiusano S.D., Conza della Campania, Lapio, Lioni, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpina, San Mango S.C., Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo dei Lombardi, Sorbo Serpico, Taurasi, Teora e Torella dei Lombardi e comuni limitrofi.

D. ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

Il progetto "RURALIA" che ha come obiettivo l'*identificazione* e la *selezione* delle strategie di sviluppo del capitale umano in un territorio rurale, in modo tale da *accrescere la competitività* del territorio stesso, presidiando al contempo il livello di *qualità dei servizi* e di *soddisfazione* per la popolazione residente.

In particolare "RURALIA" intende:

- a. aumentare i livelli occupazionali;
- b. frenare l'esodo dalle aree rurali;
- c. migliorare il livello dei servizi alle popolazioni ed agli operatori economici locali;
- d. migliorare, in generale, il livello culturale delle popolazioni locali;
- e. creare una cultura della tutela del patrimonio ambientale, naturalistico e artistico presente nelle aree interne;
- f. salvaguardare e valorizzare il patrimonio e l'identità culturale dei singoli ambiti territoriali.

Tutto questo significa riorganizzare le strategie di sviluppo intese non più come settori, ma per programmi in cui entrano in gioco ambiente, territorio, agricoltura, artigianato, turismo, piccola e media industria agroalimentare, cultura, educazione, formazione professionale e ricerca.

Per realizzare tali obiettivi è indispensabile da parte dei *principali attori locali* l'adozione di una comune *politica del "fare"*, e, soprattutto, del *"fare insieme"*. In tal senso, è importante evidenziare come la logica associativa e concertativa sia già uno strumento proprio dell'azione degli Enti aderenti al progetto e sia stata allargata nella logica sistemica di un territorio allargato in cui è necessario migliorare il substrato culturale della popolazione e degli occupabili.

I progetti formativi possono essere presentati da Imprese ed Enti i quali identificano l'Agenzia formativa, in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

I progetti formativi possono essere volti a:

1. riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua;
2. formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro;
3. raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Le imprese che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (di cui al precedente punto 2), si impegnano ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo e a mantenere in organico per non meno di 3 anni, almeno l'80% dei discenti, di cui almeno il 50% a tempo indeterminato, un massimo del 20% con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN di riferimento ed un massimo del 30% in altre forme contrattuali. In caso di progetti presentati da consorzi o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente su tutte le imprese del consorzio o dell'ATI.

Per i soggetti operanti nei settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità (turismo e settore agroindustriale) dei processi produttivi, la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine dei sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto di tale obbligo da parte delle imprese/consorzi di imprese comporta la revoca del finanziamento.

I progetti giudicati ammissibili andranno a comporre una lista di priorità dalla quale saranno selezionati i progetti che saranno proposti per comporre il Programma Operativo del PFL. La selezione dei progetti proposti sarà condotta in base ai criteri di valutazione di cui all'art. 8 del presente avviso.

Art. 1 Finalità delle iniziative

I progetti presentati ai sensi del presente Avviso hanno l'intento di favorire:

- l'inserimento e il reinserimento nel lavoro a giovani e adulti;
- l'adeguamento delle competenze degli addetti con azioni di formazione continua;
- l'accrescimento del capitale umano e la riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Gli elementi costitutivi dei progetti di intervento formativo predisposti all'interno del Patto Formativo Locale di riferimento, sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- una reale e fattiva integrazione fra Agenzia formativa e Soggetto proponente finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane di un territorio/filiera e alla sperimentazione di percorsi di formazione caratterizzati dall'alternanza fra le fasi di aula e attività pratiche, nonché da moderne metodologie didattiche in grado di favorire una migliore qualità dell'apprendimento in coerenza con i reali fabbisogni espressi dal territorio/filiera;
- un forte raccordo fra progettazione formativa e analisi dei fabbisogni formativi territoriali e aziendali, in grado di offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze di competitività delle imprese e del territorio.

Possono accedere ai diversi interventi formativi: occupati, disoccupati e/o inoccupati, giovani all'interno dell'obbligo formativo e soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate.

Art. 2 Condizioni di ammissibilità

Soggetti ammessi a proporre interventi formativi in risposta al presente Avviso possono essere:

- Imprese, Associazioni temporanee d'impresa (ATI) e Consorzi d'impresa, operanti nel territorio/filiera produttiva del costituendo Patto Formativo Locale iscritte al registro delle imprese e localizzate nel territorio regionale - **cod. 001**;
- categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi locali, singolarmente o in ATI/ATS - **cod. 002**, limitatamente agli interventi finalizzati a raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Ciascun soggetto può presentare più proposte di intervento nell'ambito di una proposta di PFL, comunque coerenti con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo.

Le imprese non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

Ciascun proponente deve identificare all'atto della presentazione della proposta progettuale l'Agenzia formativa, in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

È ammessa la presentazione di progetti che prevedono interventi formativi:

- rivolti a inoccupati/disoccupati e/o appartenenti alle categorie svantaggiate finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo o a migliorare le condizioni di occupabilità del territorio locale
- mono-aziendali - destinati a lavoratori dipendenti della medesima azienda;
- interaziendali - destinati a lavoratori dipendenti di più aziende indipendenti;

Gli interventi dovranno essere rivolti a soggetti residenti da almeno 3 anni nel territorio regionale, avviati al corso su selezione dei soggetti presentatori dell'intervento formativo, ammessi a finanziamento.

In caso di raggruppamento i soggetti proponenti al momento della presentazione della proposta progettuale devono sottoscrivere impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti e identificare il capofila.

In caso di approvazione e finanziamento dell'intervento, i soggetti proponenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse, a pena di revoca del finanziamento devono formalizzare la costituzione di tale raggruppamento temporaneo.

Non possono accedere al Patto Formativo Locale le imprese, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02). Sono altresì escluse dai benefici le imprese in stato di liquidazione volontaria.

Art. 3 - Articolazione delle proposte progettuali

Il percorso formativo si sviluppa tramite una reale alternanza tra formazione d'aula e attività di formazione pratica, in cui si prediligano metodologie didattiche innovative in grado di conseguire un più efficace apprendimento.

Il percorso formativo dovrà prevedere una distribuzione oraria tra aula e pratica sul lavoro così ripartita:

- **minimo 60%** di aula
- **massimo 40%** di pratica.

Ciascun soggetto proponente, potrà proporre per ogni intervento formativo più edizioni. Ogni edizione corsuale potrà essere rivolta ad un minimo di 12 e ad un massimo di 25 allievi. In caso di edizioni e/o interventi con un numero di allievi inferiore a 12 unità si dovrà procedere ad accorpamenti, presentando progetti formativi pluriaziendali per settori omogenei.

Potranno, inoltre, essere previste attività di formazione sotto forma di work experience così come previste dal Manuale di Gestione del FSE.

Art. 4 - Durata degli interventi formativi

Ogni intervento formativo deve contenere l'indicazione chiara della durata espressa in numero di ore totali di formazione.

- La durata dell'intervento formativo, per ciascuna edizione corsuale, deve essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore così articolate fino ad un massimo di 200 ore per interventi di formazione continua;
- fino ad un massimo di 600 ore per interventi formativi finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo nel Mercato del Lavoro e per le fasce di utenza c.d. svantaggiate.

Tale durata è comprensiva delle ore destinate alle verifiche intermedie dell'apprendimento e all'accertamento finale delle competenze acquisite.

- Per le attività pratiche possono prevedersi anche: periodi di stage e visite didattiche presso altre strutture produttive o di servizio, anche al di fuori del territorio della regione Campania, se motivato nel progetto; periodi di formazione presso strutture di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, presso Enti, università e scuole secondo le modalità organizzative e didattiche più opportune ed efficaci.

La proposta deve prevedere il piano dei tempi per la realizzazione complessiva dell'intervento formativo; in ogni caso le attività di realizzazione dell'intervento dovranno concludersi entro e non oltre il 31 luglio 2008.

Art. 5 - Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Per la presentazione della proposta progettuale il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la modulistica allegata al presente Avviso pubblico:

- Modello di Domanda di partecipazione (Allegato 1.A per gli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa; Allegato 1.B per gli interventi di cui al punto 3 della premessa).
- Formulario per la presentazione di proposta di intervento formativo (Allegato 2.A per gli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa; Allegato 2.B per gli interventi di cui al punto 3 della premessa).
- Schema di Protocollo d'intesa che disciplini il rapporto tra organismo proponente e Agenzia Formativa incaricata dell'Attuazione (Allegato 3)

La proposta progettuale va consegnata in plico chiuso presso l'ufficio protocollo della Comunità Montana Zona del Matese, soggetto Capofila del PFL, entro e non oltre le ore 12:00 del 04/05/2007.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili. Non fa fede il timbro postale.

All'interno del plico deve essere inserito:

- a) la domanda di partecipazione redatta mediante la compilazione dell'apposito modello (all.1.A/1.B), sottoscritta e con allegata copia fotostatica, di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del soggetto proponente e del soggetto attuatore;
- b) la proposta di intervento formativo redatta mediante la compilazione dell'apposito Formulario (all.2.A/2.B);
- c) il certificato di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. di data non anteriore a sei mesi dalla data di scadenza della presentazione della domanda; ovvero lo Statuto e l'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso da Impresa.
- d) la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche;
- e) protocollo d'intesa che disciplini il rapporto tra organismo proponente e Agenzia Formativa incaricata dell'Attuazione (all.3).

In caso di ATI/ATS ogni organismo facente parte del costituendo raggruppamento dovrà:

- Sottoscrivere la domanda di cui al punto a)
- Presentare i documenti di cui al punto c)
- Presentare dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo, nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

- Indicazione dettagliata del **Mittente** (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax)
- Indicazione dettagliata del **Soggetto Capofila** ricevente: **Comunità Montana Zona del Matese, Via Sannitica, Fraz. Sepicciano - 81016 Piedimonte Matese (CE) Tel. 0823/917111 Fax 0823/784511** e la dicitura - **PROPOSTA PROGETTUALE IN RISPOSTA AD AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE n. 1 del 3 aprile 2007.**
- la dicitura **"NON APRIRE"**

Informazioni e chiarimenti sul presente avviso potranno essere richiesti presso l'apposito punto informativo presso la sede del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Interne, in Piazza Roma n.1 - Piedimonte Matese (CE) Tel. 0823 785 678

Gli allegati, gli avvisi, e ulteriori informazioni potranno essere reperiti anche sul sito internet www.pflruralia.it.

Art. 6 -Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento per i progetti approvati verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 1° rateo pari al 40% del contributo pubblico del progetto a seguito di regolare avvio delle attività;
- 2° rateo pari al 40% del contributo pubblico del progetto, ad avvenuta certificazione della spesa del primo rateo;

- saldo finale, pari al 20%, a seguito di verifica finale, finanziaria, fisica e di risultato.

L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione ed approvazione del rendiconto finale.

Alla richiesta di ognuna delle tre soluzioni il soggetto beneficiario dovrà presentare polizza fideiussoria o fideiussione bancaria irrevocabile, pari al 100% della quota di contributo richiesta, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, senza necessità della preventiva escussione, entro 15 gg, con validità di almeno 180 gg. stipulata con istituti bancari o con imprese di assicurazione.

Per la progettazione, gestione e rendicontazione delle attività formative finanziate i soggetti attuatori dovranno uniformarsi a quanto prescritto e specificato nel "Manuale di Gestione FSE procedure di programmazione e gestione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale" approvato con D.G.R. n. 966 del 2/7/2004, pubblicata sul BURC del 3/8/2004 - Numero speciale e successive modifiche e/o integrazioni.

Ogni intervento formativo deve contenere indicazioni relative al costo complessivo, elaborato utilizzando apposito prospetto di piano finanziario contenuto nel formulario e all'articolazione temporale dell'intervento che non deve essere superiore al 31 luglio 2008.

Art. 7 - Ammissibilità delle proposte e processo di selezione

I progetti sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- Verifica delle condizioni di ammissibilità alla valutazione
- Valutazione di merito

I progetti sono ritenuti ammissibili a valutazione di merito solo se:

- pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni e documentazioni richieste .

Il responsabile del presente Avviso si riserva in ogni tempo di verificare la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte con i requisiti di legge, tecnici e finanziari posseduti.

L'istruttoria di ammissibilità e la successiva fase di valutazione di merito viene eseguita a cura di una commissione di valutazione, composta da soggetti individuati dai Promotori del Patto Formativo Locale e dal Partenariato locale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

Art. 8 - Valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi nella prima fase saranno sottoposti a valutazione di merito. La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base delle due seguenti griglie di valutazione distinte per tipologia di intervento e redige una lista di priorità finale ed una lista di scorrimento per gli interventi da proporre fuori budget.

Griglia 1. per la valutazione degli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa

| CRITERI | Punteggi | | |
|--|------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| A. Coerenza esterna | 10 | | |
| A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.) | Max 4 punti | | |
| A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi | Max 4 punti | | |
| A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali | Max 2 punti | | |
| B. Rispondenza alle priorità trasversali del FSE | 5 | | |
| B.1 Pari opportunità, Società dell'informazione, Sviluppo locale | | | |
| C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta | 10 | | |
| C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate | | | |
| D. Caratteristiche dell'impresa | 25 | | |
| D.1 Dimensione dell'impresa | Piccola: 1 punto | Media: 2 punti | Grande: 2 punti |
| D.2 Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi) | Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto | Tra €/mil 3,1 e 5: 2,5 punti | Superiore a €/mil 5: 4 punti |
| D.3 Crescita del fatturato (media dei Δ% ultimi 2 esercizi) | Tra 3% e 5%: 1 punto | Tra 5,1% e 8%: 2 punti | Superiore a 8%: 3,5 punti |

| | | | |
|--|--|---|---|
| D.4 Rapporto PFN ¹ /MOL | Tra 5 e 6: 0,5 punti | Tra 3,5 e 4,9: 1 punto | Inferiore a 3,5: 2 punti |
| D.5 Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto) | Tra 5 e 6: 0,5 punti | Tra 3,5 e 4,9: 1 punto | Inferiore a 3,5: 2 punti |
| D.6 Ampiezza dell'organico | Tra 10 e 15 addetti: 1 punto | Tra 15 e 20 addetti: 2 punti | Oltre 20 addetti: 3,5 punti |
| D.7 Incremento dell'organico (ultimi 2 anni) | Tra 1 e 3 ULA: 0,5 punti | Tra 3,1 e 5 ULA: 1 punto | Oltre 5 ULA: 2 punti |
| D.8 Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni) | Tra 10% e 15%: 0,5 punti | Tra 15,1% e 20%: 1 punto | Oltre 20%: 2 punti |
| D.9 Caratteristiche qualitative dell'impresa e importanza per la filiera e/o per il territorio | | | Max 4 punti |
| E. Caratteristiche dell'agenzia formativa | | | 10 |
| E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi) | Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto | Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti | Superiore a €/mil 1,5: 3 punti |
| E.2 Referenze tecnico professionali | | | Max 3 punti |
| E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento | | | Max 4 punti |
| F. Impatto occupazionale dell'intervento | | | 10 |
| F.1 Impatto occupazionale complessivo | Tra 80,1% e 85%: 1 punto | Tra 85,1% e 90%: 2 Punti | Superiore a 90%: 4 punti |
| F.2 Impatto occupazionale a tempo indeterminato | Tra 50,1% e 55%: 1 punto | Tra 55,1% e 60%: 2 Punti | Superiore a 60%: 4 punti |
| F.3 Coerenza delle motivazioni sottese all'incremento occupazionale dichiarato | | | Max 2 punti |
| G- Cofinanziamento dell'iniziativa | | | 10 punti |
| G.1 % di cofinanziamento con fondi propri | Tra 21% e 23%: 1 punto | Tra 23,1% e 25%: 3 Punti | Tra 25,1% e 27%: 5 punti |
| | | | Tra 27,1% e 30%: 7 punti |
| | | | Superiore al 30% 10 punti |
| H. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto | | | 5 |
| I. Onerosità della proposta | | | 10 |
| I.1 Parametro ora allievo | Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro | Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro | Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti |
| L. Coerenza tra piano industriale, progetto formativo proposto e il PASER | | | 5 |
| Totale | | | 100 |

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori - se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Griglia 2. per la valutazione degli interventi di cui al punto 3 della premessa

| CRITERI | | | | Punteggi | |
|--|--|---|---|---------------------------------|----------------------------------|
| A. Coerenza esterna | | | | 25 | |
| A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.) | | | | Max 10 punti | |
| A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi prospettici del territorio/filiera | | | | Max 10 punti | |
| A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali | | | | Max 5 punti | |
| B. Rispondenza alle priorità trasversali del FSE | | | | 5 | |
| B.1 Pari opportunità, Società dell'informazione, Sviluppo locale | | | | | |
| C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta | | | | 20 | |
| C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate | | | | | |
| D. Caratteristiche del proponente | | | | 15 | |
| D.1 Presentazione in forma associata | 2 soggetti: 2 punto | 3 soggetti: 3,5 punti | Più di 3 soggetti: 5 punti | | |
| D.2 Rilevanza dei proponenti per la filiera e/o per il territorio di riferimento | | | | Max 5 punti | |
| D.3 Capacità del proponente di gestire azioni di sistema e per l'elevazione della competitività | | | | Max 5 punti | |
| E. Caratteristiche dell'agenzia formativa | | | | 10 | |
| E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi) | Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto | Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti | Superiore a €/mil 1,5: 3 punti | | |
| E.2 Referenze tecnico professionali | | | | Max 3 punti | |
| E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento | | | | Max 4 punti | |
| F- Cofinanziamento dell'iniziativa | | | | 10 punti | |
| % di cofinanziamento con fondi propri | Tra 1% e 5%: 1 punto | Tra 5,1% e 8%: 3 Punti | Tra 8,1% e 10%: 5 punti | Tra 10,1% e 12%: 7 punti | Superiore al 12% 10 punti |
| G. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto | | | | 5 | |
| H. Onerosità della proposta | | | | 10 | |
| Parametro ora allievo | Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro | Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro | Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti | | |
| Totale | | | | 100 | |

Il punteggio minimo per l'accesso nelle liste (di priorità o di scorrimento) è di 30 punti.

Art. 9 - Esiti del processo di selezione

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito sarà predisposta una lista di priorità finale e gli elenchi di seguito indicati:

- 1) ammessi alla lista di priorità finale;
- 2) ammessi alla lista di scorrimento per gli interventi fuori budget;
- 2) non ammessi a valutazione di merito;

Art. 10 - Tutela della Privacy

I dati dei quali Il **Soggetto Promotore** entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

Gli interessati potranno avere piena chiarezza e informazioni sul trattamento dei dati e sulle operazioni effettuate nonché esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscere l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, ovvero gli estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste a: **Comunità Montana Zona del Matese**.

Art. 11 -Definizione delle controversie

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato. Per ogni controversia che dovesse insorgere è competente il Foro di **Santa Maria Capua Vetere**.

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Allegati:

- 1) Modello di Domanda di partecipazione (Allegato 1a e 1b).
- 2) Formulario per la presentazione di proposta di intervento formativo (Allegato 2a e 2b)
- 3) Schema di protocollo di intesa (Allegato 3)